

Russia: l'UE proroga le sanzioni economiche di sei mesi

Il 1° luglio 2016 il Consiglio ha prorogato le sanzioni economiche riguardanti settori specifici dell'economia russa fino al **31 gennaio 2017**.

Introdotte inizialmente per un anno il 31 luglio 2014, in risposta alle azioni della Russia volte a destabilizzare la situazione in Ucraina, tali misure sono state poi rafforzate nel settembre 2014. Riguardano il settore finanziario, dell'energia, della difesa e dei beni a duplice uso.

Il 19 marzo 2015 il Consiglio europeo ha convenuto di far dipendere la durata delle sanzioni dalla **piena attuazione degli accordi di Minsk**, che doveva avvenire entro il 31 dicembre 2015.

Dal momento che a tale data gli accordi non erano stati pienamente attuati, il Consiglio ha prorogato le sanzioni fino al 31 luglio 2016. Dopo averne valutato l'attuazione, il Consiglio ha deciso di rinnovare le sanzioni per un ulteriore periodo di sei mesi, fino al 31 gennaio 2017.

In particolare, le sanzioni economiche prorogate dalla decisione:

limitano l'accesso ai mercati dei capitali primari e secondari dell'UE da parte di cinque grandi enti finanziari russi di proprietà dello Stato e delle loro filiali controllate a maggioranza stabilite al di fuori dell'UE, nonché di tre grandi società russe attive nel settore energetico e di tre operanti in quello della difesa
impongono un divieto di esportazione e di importazione per quanto riguarda il commercio di armi
stabiliscono un divieto di esportazione dei beni a duplice uso per scopi militari o utilizzatori finali militari in Russia
limitano l'accesso russo a determinati servizi e tecnologie sensibili che possono essere utilizzati per la produzione e la prospezione del petrolio

Oltre a queste sanzioni economiche, in risposta alla crisi in Ucraina sono in vigore varie misure dell'UE, tra cui:

misure restrittive individuali mirate, ossia il divieto di visto e il congelamento dei beni, al momento nei confronti di 146 persone e 37 entità fino al 15 settembre 2016

misure restrittive in risposta all'annessione illegale della Crimea e di Sebastopoli, limitate al territorio della Crimea e a Sebastopoli, attualmente in vigore fino al 23 giugno 2017

La decisione è stata adottata mediante procedura scritta e, come previsto per tutte le decisioni di proroga di misure restrittive, all'unanimità.

[Quadro delle misure restrittive dell'UE in risposta alla crisi in Ucraina](#)